

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Alessandro Biamonti (a cura di)

**Paolo
Ulian**

**Research Experiences
in Design**

Nuova serie di design

FrancoAngeli

ISBN: 9788820408510

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Impaginazione: Susanna Boietti
Grafica di copertina: Laura Rozzoni

In copertina: Paolo Ulian, Cardboard vase, vase, Corraini, 2009-2012

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Tipomonza, via Merano 18, Milano.

ISBN: 9788820408510

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

PAOLO ULIAN

Research Experiences in Design

ISBN: 9788820408510

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Indice

Long Distance Designer <i>A. Biamonti</i>	9
13 domande per 1 designer <i>G. Miola</i>	33
Dove tutto è possibile niente è possibile. Uljan o dell'autoproduzione <i>S. Maffei</i>	55
La felicità del fare <i>A. Biamonti</i>	71
Design e pratiche per una piacevole sostenibilità <i>G. Salvia</i>	83
Profili	112
Autoritratto	120

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Contents

Long Distance Designer <i>A. Biamonti</i>	13
13 questions for 1 designer <i>G. Miola</i>	43
Where everything is possible, nothing is possible. On Ulian and self-production <i>S. Maffei</i>	63
The happiness of doing <i>A. Biamonti</i>	77
Design and practices for an enjoyable sustainability <i>G. Salvia</i>	97
Profiles	116
Self-portrait	120

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

La felicità del fare

Alessandro Biamonti

Oggi il Dalai Lama ha visitato Mirandola e i territori dell'Emilia colpiti dal terremoto e ha lasciato un proprio, personale, umanissimo messaggio sull'importanza, e il diritto, di "essere felici!". Ho ascoltato più volte queste sue parole, le ho viste sotto diverse angolazioni in diversi filmati. Sono certo che queste parole abbiano suscitato migliaia di commenti razionali e pragmatici, che invitano forse a un più razionale e pragmatico approccio, finalizzato alla risoluzione delle necessità quotidiane – decisamente razionali e pragmatiche - che emergono nei territori colpiti dalle molte scosse in questa primavera 2012.

Mi piacerebbe immaginare però che possa essere montata una lente potentissima sopra questi territori. Una lente in grado di mettere a fuoco, una per una, le persone coinvolte, alla ricerca del loro mood. In questo scenario, la questione della felicità non sarebbe più marginale. Quando l'essere umano diventa il centro della scena, la felicità non è più una nota a margine, un accessorio al più ampio tema del benessere sociale. La felicità per il singolo individuo è centrale. Fondamentale.

Questo non perché io creda in un mondo color pastello, fatto di bomboniere e confetti, ma perché proprio in questo mondo, con tutte

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

le sue difficoltà e contraddizioni, proprio in questa vita, con tutti i suoi limiti, ritengo la felicità un diritto fondamentale dell'essere umano.

Peraltro nella Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, nel 1776, leggiamo a proposito dei diritti inalienabili "che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e la ricerca della Felicità". Importante sottolineare come nel caso della Felicità, sia importante il diritto a una ricerca di essa. Come a ribadire quanto soggettiva, e forse anche instabile questa condizione possa essere.

Una ricerca che può essere portata a termine quando si goda di altre due condizioni fondamentali: essere vivi ed essere liberi.

Come estrema sintesi, si potrebbe dire che essendo vivi e possibilmente liberi, è un proprio diritto cercare di essere felici. Responsabilmente, ovvero non facendo pagare ad altri il prezzo della propria felicità.

Per il mondo del progetto questa condizione non è nuova. I progettisti hanno da sempre sentito la responsabilità delle loro azioni, nei confronti della società, dei committenti, ecc.

Il progettista si è sempre mosso in equilibrio sul filo tra le necessità dei fruitori del progetto, reali o immaginari che fossero, e l'espressione della propria creatività, della propria estetica, di una personale visione del mondo.

Soprattutto nella cultura del progetto italiana, il progettista è prima di tutto una persona, non un tecnico specializzato formato per risolvere un problema. In quanto persona porta inevitabilmente nei suoi progetti anche la sua esperienza di vita, la sua visione del mondo, i suoi errori.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Questo stato di cose, nella storia del nostro design, ha consentito di sviluppare interessanti visioni, scenari innovativi, soluzioni molto sperimentali, che abbracciavano necessità e desideri, sempre più alla ricerca di nuove questioni, piuttosto che di vere e proprie soluzioni (verso le quali il design italiano ha sempre avuto una certa diffidenza).

Un tale atteggiamento non poteva che confrontarsi con interlocutori adeguati, in grado di assecondarne e seguirne lo spirito esplorativo e sperimentale. Quindi eccezionali artigiani, coraggiosi imprenditori, tutti classificabili in quella che si definisce piccola-media industria. Quel pulviscolare sistema che ha creato per anni valore in un Paese povero di materie prime e risorse strutturali.

La globalizzazione ha dato una grande scossa a questo sistema. Altre economie emergenti sono salite alla ribalta per le loro capacità di produrre, in grande quantità, velocemente e a prezzi concorrenziali. Abbiamo visto, e stiamo ancora assistendo, a uno spostamento fisico della produzione. Alla creazione di un unico grande mercato planetario, con relativi promotori e detrattori. Questo grande mercato è connotato da enormi masse di beni che vengono prodotti, si muovono da un luogo all'altro della terra. Tutto fa pensare a grandi masse, grandi numeri. Mentre invece assistiamo anche all'emergere di fenomeni micro. A un numero incredibilmente alto di fenomeni micro che, pur restando micro, acquisiscono una dimensione planetaria.

Sembra infatti che gli ultimi anni abbiano smentito tutte le paure della fine del secolo precedente. La grande diffusione della tecnologia delle comunicazioni ha prodotto una sempre maggiore attenzione individuale alla scrittura, alla comunicazione, alla relazione con gli altri, che peraltro non si esaurisce solo in modalità in remoto. La rete all'in-

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

terno del nuovo mercato globale ha favorito la nascita di una serie di nicchie di pregio, che godono di possibilità in termini di comunicazione che nessun loro pari ha mai avuto nella storia del commercio. Le tecnologie mobili hanno portato evidenti ricadute sociali, accelerando i processi di democratizzazione laddove era necessario, contro qualsiasi ansia rispetto alle visioni che prefiguravano l'emergere di un "controllo". Tutto si muove più veloce, sulla superficie del mondo e delle cose. Ci siamo resi conto che ci sono più territori da scoprire attraverso le connessioni che andando in profondità su un unico tema.

Proprio questa propensione alla connessione potrebbe rappresentare la caratteristica saliente della nostra contemporaneità. Una connessione che non si esprime solo attraverso la metafora della rete, del web, di internet, seppure dallo sviluppo di questi ha tratto sicuramente spunti e grandi slanci. Si tratta di una propensione a connettere che si può esprimere a ogni livello del fare umano. Emerge una grande propensione, e anche un certo piacere, a osservare gli effetti prodotti da connessioni prima impensate. In questo approccio c'è molto l'idea della creazione, del fare mondi, dove non ci si limita a esplorare la combinazione, la somma di elementi, quanto piuttosto a ricercare il nuovo prodotto dalla loro moltiplicazione. Un nuovo perché prima inesistente.

Si tratta di un atteggiamento vitale che contiene grandi potenzialità di sviluppo, di evoluzione. Soprattutto se lo immaginiamo applicato alla società intera, alla miriade di piccoli gesti individuali quotidiani, che possono però produrre un grande, potente, detonante effetto a scala planetaria.

Si tratta di una enorme trasformazione antropologica, con cui il mondo del progetto deve confrontarsi. Così come a seguito della

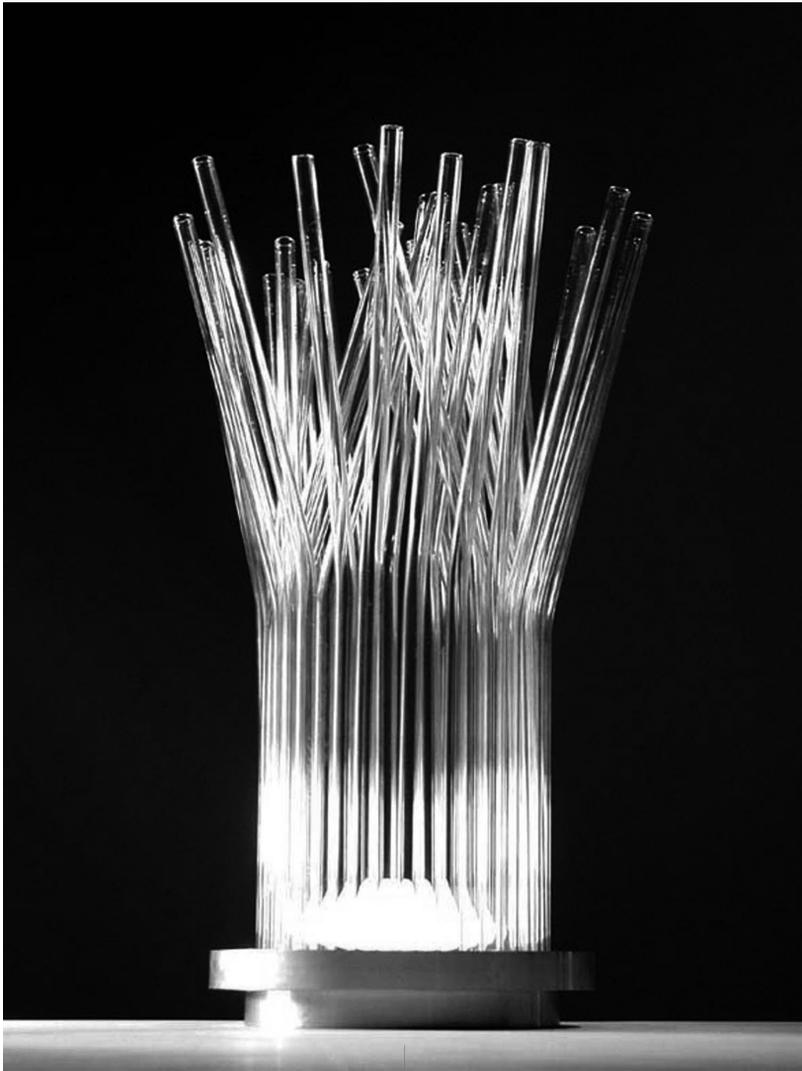
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

La rivoluzione industriale si è generata il grande fraintendimento sugli obiettivi del Design, oggi siamo di fronte a una possente ondata che porterà a un nuovo equilibrio. I grandi eroici progettisti della rivoluzione industriale si sono lanciati sui nuovi mezzi di produzione, interpretandoli come potenti strumenti per progettare nuovi scenari dell'essere umano. Gli slanci, le ideologie, le utopie dell'epoca, con tutti i loro limiti e le loro (soprattutto viste da oggi) ingenuità, rappresentano comunque un grande atto d'amore verso l'essere umano.

Nei decenni a seguire la relazione tra progetto e produzione è stata spesso fraintesa, reinterpretata, perfino stravolta se, come spesso accade, sembra oggi che il designer sia a servizio della produzione. Del mercato. Mentre il mestiere del progettista, qualunque siano i mezzi di produzione, è da sempre connotato da quella possibilità di creare, fare, generare che se da un lato potrebbe portare a un delirio di onnipotenza, dall'altro fa risaltare l'importanza di agire con responsabilità.

In ogni caso si tratta di un'attività connotata da un alto potenziale in termini di soddisfazione. Quella soddisfazione solida, responsabile, vitale, frutto spesso di lunghi processi, spesso attraverso faticosi tentativi non riusciti al primo colpo, un'alchemica sintesi di impegno, fatica ed estro, che è strettamente connessa al fare, e per la quale potremmo anche azzardare di considerarla una delle espressioni della felicità.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.



FLUXUS, table lamp, Luminara, 2001

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

The happiness of doing

Alessandro Biamonti

Today the Dalai Lama visited the town of Mirandola and the other areas of the Emilia region affected by the earthquake, leaving his own personal, very human message about the right to "be happy" and its importance. I have heard his words several times now, and seen them from varying perspectives on different news programmes. I am sure these words have attracted thousands of rational and pragmatic comments, perhaps inviting a more rational and pragmatic approach to solving the very rational and very pragmatic daily needs that are emerging in the areas affected by the many shocks of this spring of 2012.

However, I like to imagine that an extremely powerful lens could be pointed at these areas, a lens capable of bringing each one of the people involved into sharp focus, in order to discover their state of mind. In this scenario, the question of happiness would no longer be marginal. When human beings are at the centre of the scene, happiness is no longer a side issue, an accessory to the broader theme of social wellbeing. The theme of individual happiness is central. Fundamental.

I say this not because I believe in a pastel-coloured world made of

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

trinkets and candy floss, but because I think that in this world with all its difficulties and contradictions, in this life itself with all its limitations, happiness is a fundamental right of every human being.

Moreover, a propos of inalienable rights, we read in the 1776 Declaration of Independence of the United States of America "that among these are Life, Liberty and the Pursuit of Happiness." It is important to underline, in the case of happiness, the importance of the right to seek it, as if to emphasize how subjective and unstable a condition it can be.

The goal of this search can be attained if two other fundamental conditions are met: being alive and being free. In a nutshell, one could say that anyone who is alive and preferably free has the right to try to be happy – responsibly, that is, without making others pay the price of that happiness.

For the world of design this condition is nothing new. Designers have always felt responsible for their actions in relation to companies, clients, and so on. The designer has always performed a balancing act, walking the fine line between the needs of project users, real or imaginary, and the expression of his or her own creativity, own aesthetic and own personal vision of the world. Especially in Italian design culture, the designer is primarily a person, not a technician trained to solve specific problems. As such, he or she inevitably brings to a project their own life experience, worldview, and sometimes their mistakes.

Historically, this state of affairs made possible the development of interesting visions, innovative scenarios and highly experimental solutions that embraced necessity and desires, while constantly seeking

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

out *new questions*, rather than real *solutions* (for which Italian design has always manifested a certain diffidence). This approach required suitable interlocutors, capable of understanding and supporting the exploratory and experimental spirit of the designer, and therefore exceptional craftsmen and courageous entrepreneurs, all classifiable as what are termed small to medium-sized businesses. A pulverized system that created value for many years in a country lacking in raw materials and structural resources.

Globalisation has given this system a massive shock. Other emerging economies have risen to prominence because of their capacity to produce – in large quantities, quickly and at competitive prices. We have seen, and are still witnessing, the physical displacement of production and the creation of one big planetary market, with its promoters and its detractors. This vast market is characterised by the enormous mass of goods produced and moved from one place to another all over the world. Everything involves huge quantities, huge numbers, yet we are also witnessing the emergence of an unexpectedly high number of micro-phenomena that are acquiring a global dimension.

It seems that the developments of recent years have belied all the fears that emerged at the end of the last century. The widespread use of communications technology has produced an increasing individual interest in writing, communications and relationships with others which are not, however, limited to virtual contact. The network within the new global market has stimulated the creation of a number of valuable niches which enjoy communications opportunities unlike anything ever seen before in the history of commerce. Mobile technologies have had obvious social impacts, accelerating the processes of democratization

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

where it was needed: the opposite of any anxiety generated by visions that predicted a world "under control".

Everything moves faster, on the surface of the world and of things. We have realized that more territory can be explored through connections than by the in-depth investigation of a single theme.

This propensity for *connection* may be the salient characteristic of our times: a connection expressed not only through the metaphor of the network, the Internet, the web, even though its development has definitely provided cues and bursts of energy, but a propensity to connect that can be expressed at every level of human activity. Observing the effects produced by connections that once were unimaginable generates greater propensities and also a certain pleasure. Very much part of this approach is the idea of creation, of *making worlds*, without being limited to exploring combinations, the sum of elements, but searching instead for the new product of their multiplication. New because it did not exist before.

This is a vital approach, with great potential for development and evolution, especially if we imagine it applied to the whole of society, to the myriad of small individual everyday actions which yet can produce a huge, powerful and explosive effect on a planetary scale.

This is also a profound anthropological transformation with which design must come to terms. Just as the industrial revolution generated the 'great misunderstanding' about the goals of Design, today we are faced with a powerful upsurge that will lead to a new equilibrium. The great design heroes of the industrial revolution seized on the new means of production and interpreted them as powerful tools with which to create new scenarios for human beings. The impulses,

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

ideologies and utopias of that period, with all their limitations and ingenuousness (especially when considered today), still represent a great act of love for humanity.

In the decades that followed, the relationship between design and production was often misunderstood, reinterpreted and, at worst, distorted, since frequently today it seems that the designer is merely at the service of production and the market. Whereas, whatever the means of production, the profession of designer has always been defined by the possibility of generating, making, creation. Possibilities which though they may, on one hand, lead to delusions of omnipotence, on the other highlight the importance of acting with a sense of responsibility.

In any case, design is an activity characterized by its high potential in terms of satisfaction. That solid, responsible, vital satisfaction which is often the result of lengthy processes, strenuous efforts that come to nothing the first time round: an alchemical synthesis of commitment, hard work and creativity that is closely related to *doing*, and which we may also venture to consider one of the expressions of *happiness*.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.



PANE E SALAME, kitchen knife, Zani&Zani, 1999